

Zeitschrift: Entomologica Basiliensia
Herausgeber: Naturhistorisches Museum Basel, Entomologische Sammlungen
Band: 7 (1982)

Artikel: Crisomeline orientali nuove o poco note del Museo di Storia Naturale di Basilea (Svizzera) (Col. Chrysomelidae)
Autor: Daccordi, M.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-980823>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Crisomeline orientali nuove o poco note del Museo di Storia Naturale di Basilea (Svizzera) (Col. Chrysomelidae)

per **M. Daccordi**

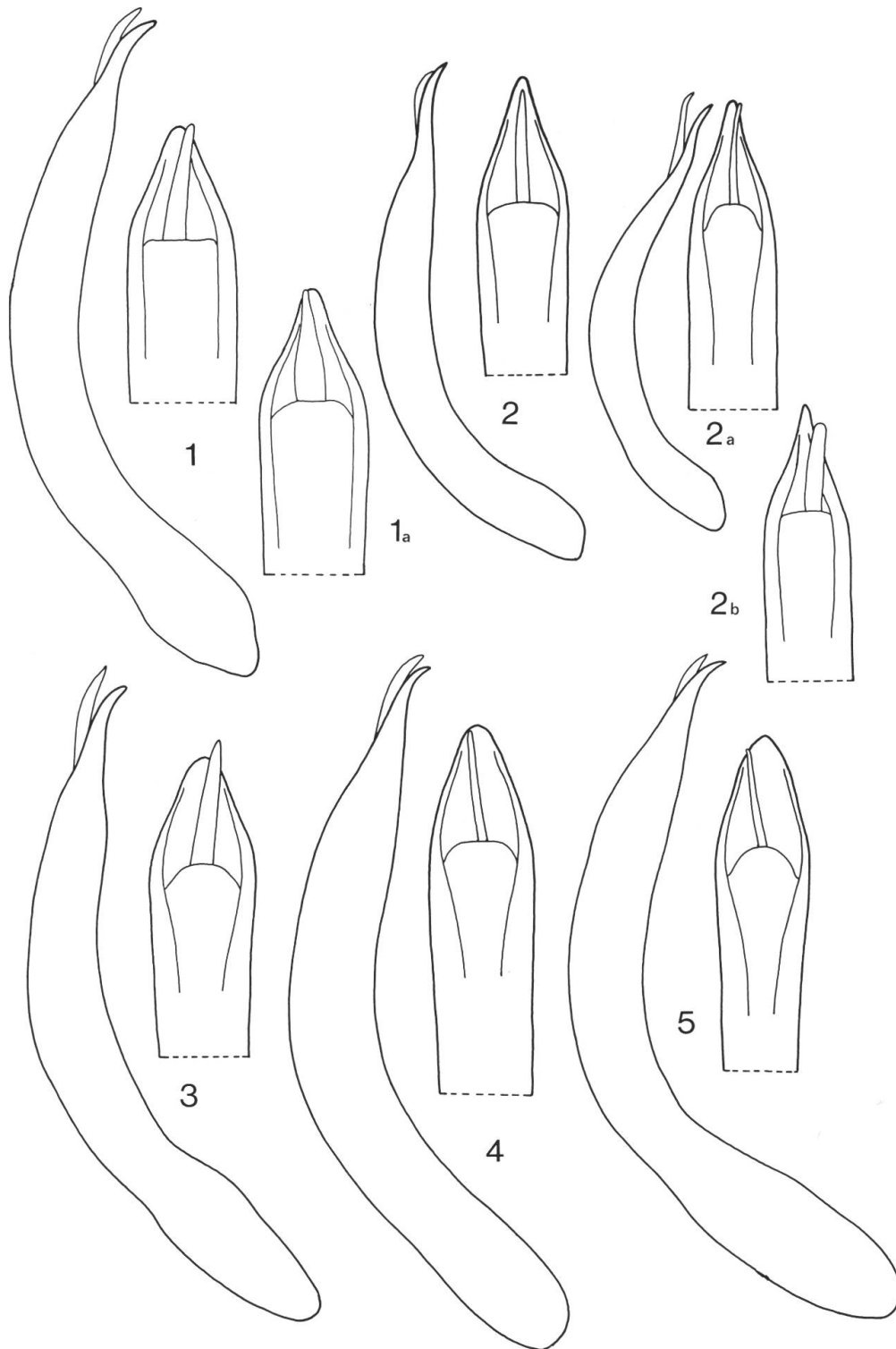
Abstract: New and bad known oriental Chrysomelinae (Col. Chrysomelidae) of the Basel Natural History Museum – The author describes following new taxa: Chrysolina parvati n.sp., Semenowia nagaja n.sp., Phratora abdominalis pakistana n.ssp. and Plagiodera atmanama n.sp. The new synonymy Chrysolina freyi Bechyné, 1950 (= C. brahma Takizawa, 1980) is proposed. Plagiodera virescens (Hope) is validated. Chrysomela chlorina Mlk., Plagiodera miniaticollis (Hope) and P. marginipennis Jacoby are all transferred to the genus Linaeidea.

Solo grazie alla cortesia dei dottori W. Wittmer e M. Brancucci del Museo di Storia Naturale di Basilea, ho potuto esaminare un interessante materiale di Crisomelidi Crisomeline fra cui ho individuato nuovi taxa che qui descrivo. Sono altresì grato alla dr.ssa S. Shute del British Museum N.H. ed al dr. R. Poggi del Museo di Storia Naturale di Genova per il prestito di materiale tipico e al dr. H. Takizawa per il proficuo scambio di opinioni.

Chrysolina vishnu (Hope)

Figs. 1, 1a, 3, 4, 5.

Di questa specie, recentemente studiata da TAKIZAWA (1980) dal punto di vista del polimorfismo alare, ho esaminato una ricca serie di esemplari provenienti da varie località della sua area di distribuzione. Oltre ad una riduzione alare presente in vario grado su individui appartenenti alla medesima popolazione ho riscontrato, per questa specie, una notevole variabilità sia a livello del lobo mediano dell'edeago (Figs 1, 1a, 3, 4, 5) che nelle dimensioni e nella colorazione elitrale (da fulvo a bronzeo nerastro). Questa variabilità è presente anche nella forma dello scutello (da ogivale allungato a nettamente triangolare) e nella punteggiatura elitrale che risulta in certi esemplari leggermente confusa. *C. vishnu* è altresì sede di un considerevole dimorfismo sessuale che oltre le dimensioni (femmine più grandi e più tozze), interessa la microscultura (nella femmina è più fitta, conseguentemente la superficie elitrale ha un aspetto opaco, alutaceo) e la forma dei tarsi anteriori (allargati nel maschio).



Figs. 1-5: Lobo mediano dell'edeago di: 1, *Chrysolina vishnu* (Hope) di O.Nepal. 1a, Idem di Chichila, O.Nepal. 2, *C. parvati* n. sp. di Kathmandu, Nepal. 2a, Idem di Pokhara, Nepal. 2b, Idem di Nepal. 3, *C. vishnu* (Hope) di Bhutan. 4, Idem di Sikkim. 5, Idem di Tonkin.

Materiale: India: Darjeeling Lebong, Rimbick-Lodhama, Dalapchan, Balwakhani, Kalimpong, Nowri Khola, Alghera, Bani Pankha Sari, Shorang, Baagpul, Rumshi, Lava, Serhuke Road, Madura. Sikkim: Gyalzing, Yoksam, Reshi, Choka, Lage Shap, Bakkim, Chunga, Pelling, Yoksam, Thingling; Bhutan: Wangdi Phodrang, Punakha, Phuntsholing. O.Nepal: Mure Num, Khandbari, Arunthaln, Chichila, Mure. Tonkin: Chapa.

I limiti altimetrici di diffusione della specie vanno da 400 m di Reshi (Sikkim) a 2900 m di Bakkim Chugha (Sikkim).

Una piccola serie di esemplari provenienti dal Nepal centrale si distacca nettamente dal campo di variabilità di *C. vishnu* per cui ritengo possano ascrivere ad una nuova specie.

Chrysolina parvati n. sp.

Figs. 2, 2a, 2b.

Facilmente riconoscibile da *C. vishnu*, a cui è molto affine, oltre che per i caratteri offerti dal lobo mediano dell'edeago (molto più piccolo ed ad apice più stretto ed appuntito (Figs 2, 2a, 2b) anche per la punteggiatura elitrale più rada e formata da punti più piccoli e con maggiore tendenza a lasciare l'allineamento delle file. Il colore predominante è bronzeo scuro. La fascia ocracea sui lati delle elitre e sulle epipleure è sempre ben netta mentre in *C. vishnu* sfuma sovente verso il disco elitrale. Le dimensioni sono inferiori (7.39 mm di lunghezza, 3.82 mm di larghezza) e la forma del corpo è meno stretta ed allungata che in *C. vishnu*. Anche in questa specie ho riscontrato una variazione a livello individuale nella lunghezza delle ali.

Tipi: 1 ♂ olotipo, 1 ♀ allotipo, 2 ♂ e 1 ♀ paratipi (NHM-Basel), 1 ♂ e 1 ♀ paratipi (coll. Daccordi), 1 ♂ paratipo (British Museum). Nepal, Kathmandu, Gokanabar, 24. V.–21. VI. 1976, W. Wittmer & C. Baroni Urbani. 1 ♂ paratipo (NHM-Basel). O.Nepal, 2880 m, 22. VI. 1979, Bhakta B. 1 ♂ paratipo (NHM-Basel). Nepal, Pokhara, 820 m, 15.–18. VI. 1976, W. Wittmer & C. Baroni Urbani.

Derivatio nominis: da Parvati, sposa del dio Shiva e dea delle montagne.

Chrysolina freyi Bechyné

Figs. 6, 7.

Chrysolina freyi BECHYNÉ, 1950, Entomol. Arbeiten I: 167–168.

Chrysolina brahma TAKIZAWA, 1980, Insecta Matsumurana XXI: 51–52, n. syn.

A questa specie, di cui in figura 6 riporto il disegno del lobo mediano dell'edeago di un esemplare paratipico, deve attribuirsi il taxon *C. brahma* recentemente descritto dal collega dr. Takizawa che mi ha cortesemente confermato la sinonimia.

Studiando *C. vishnu* ho notato, fra il materiale conservato nella mia collezione, un esemplare avuto tempo fa dall'Istituto di entomologia forestale di Dehra Dun (India) e così etichettato: Dalbergia, Survey 1938, New forest Dehra Dun, 2.IV.1938. La determinazione, dovuta a S.D.Bhatt, di *C. vishnu* non mi é sembrata corretta. Sulla base dei caratteri offerti dal lobo mediano dell'edeago, l'esemplare in questione é da attribuirsi a *C. freyi* di cui rappresenta probabilmente una nuova sottospecie. Impossibilitato per l'esiguità del materiale a disposizione a chiarire il problema, riporto in figura 7 il disegno del lobo mediano dell'edeago di questa «morpha» (?) di *C. freyi*.

Semenowia Weise

Questo genere la cui posizione sistematica mi sembra ora sufficientemente chiarita (DACCORDI, 1976) verrebbe, per il caratteri morfologici, a porsi vicino a *Chrysolina* differendone esclusivamente per le epipleure prive di peli nel terzo apicale. Per questa sola ragione appartiene quindi alla tribù Phaetonini Weise (ora sottotribù *Chrysomelina* Chen, SEENO & WILCOX in stampa). Le specie fino ad oggi note di *Semenowia* sono: *S. chalcea* Wse di Cina, Amdo; *S. mirabilis* Dacc. e *S. freyi* Dacc. di Cina, Szechwan a cui si aggiunge la nuova entità che qui descrivo.

Semenowia nagaja n. sp.

Figs. 8, 9.

Attera. Forma del corpo moderatamente allungata, ovoidale, con la massima convessità nel mezzo delle elitre. Interamente di color bronzeo molto scuro con fitta microscultura che conferisce un aspetto satinato in modo particolare al capo e al pronoto.

Clipeo, testa e fronte con qualche rado punto di piccole dimensioni. Articoli dei palpi tutti circa delle medesime dimensioni, l'ultimo é appena troncato all'estremità. Antenne snelle, allungate oltre la base del protorace; terzo, quarto e quinto antennumero circa della medesima lunghezza e lunghi almeno il doppio del secondo.

Protorace trasverso (3.48×2.00 mm) a lati regolarmente arcuati con la massima larghezza nel terzo anteriore; angoli anteriori arrotondati, poco sporgenti; margine posteriore bisinuato, teso ad avvolgere la convessità delle spalle. Pronoto privo di solco e callo laterale con fitta microscultura, cosperso di radi punti sul disco circa delle stesse dimensioni di quelli posti sulla fronte e sul clipeo, i punti divengono più grossi

e più addensati lungo il margine posteriore ed in prossimità degli angoli posteriori. Scutello ampio, ogivale con pochissimi punti (solo lungo i lati). Elitre con la massima larghezza nel terzo posteriore, alla base non più larghe della base del pronoto, prive di callo omerale, con punteggiatura densa, irregolare formata da punti più grossi di quelli posti sul disco pronotale (circa del doppio) fra cui sono presenti fini, brevi striature irregolari. I punti elitrali vanno via via rimpicciolendosi verso l'apice e confondendosi con la microscultura di fondo che è meno fitta che quella del capo e del pronoto. Epipleure ampie, con leggere striature trasversali, visibili di lato e per tutta la loro lunghezza, interamente prive di peli.

Regione epimerale del protorace zigrinata, non separata dalla parte inferiore dello stesso da una sutura notopleurale.

Appendice prosternale all'apice distale leggermente incavata nel mezzo, piuttosto grande (0.89 mm di lunghezza, 0.29 mm di larghezza) uniformemente sollevata, con qualche grosso e rado punto. Mesosterno con ampia fossetta. Metasterno breve, ribordato. Sterniti addominali con grossi, e radi punti tranne che sul margine posteriore dove vi è una sottile linea lucida e liscia. Pigidio ricoperto dalle elitre, ampio, non scanalato, con punti più grossi verso il margine esterno e con sottili, lunghi peli sul postpigidio.

Zampe snelle a femori lievemente ingrossati; tutti i tarsomeri possiedono un fitta e continua suola di peli. Unghie grandi, sottili, separate, semplici.

Edeago come da figura 8.

Lunghezza 6.43 mm, larghezza 4.08 mm.

La femmina ha dimensioni lievemente maggiori, è più convessa, i tegumenti sono leggermente più lucidi e brillanti, i tarsomeri appena più stretti. Dalla dissezione di una di esse sono emerse 4 grosse uova contenute nella cavità addominale.

Spermateca, come da figura 9.

Lunghezza: 6.96 mm, Larghezza: 4.35 mm.

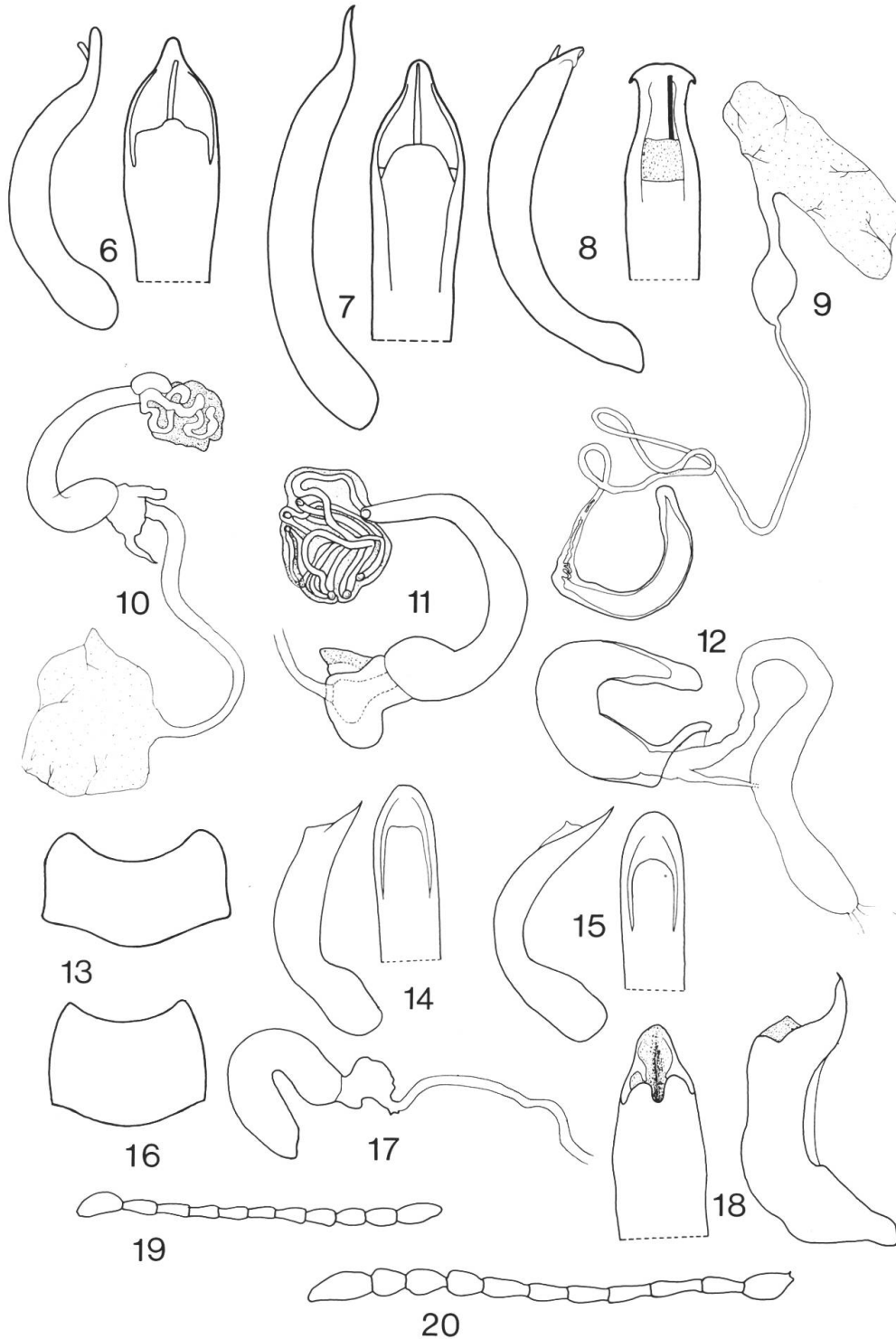
Tipi: 1 ♂ olotipo, 1 ♀ allotipo, 1 ♂ paratipo (NHM-Basel) 1 ♂ paratipo (coll. Daccordi). Pakistan, Jhikagali, 2100 m, 21.VII.1976, W. Wittmer.

Derivatio nominis: dal sanscrito, generata dal monte.

Phratora abdominalis pakistana n. ssp.

Figs. 16–20.

Questa razza si distingue dalla forma nominale per la punteggiatura elitrale più fitta e formata da punti leggermente più grossi, per il



Figs. 6–20: 6–8. Lobo mediano dell'edeago di: 6, *Chrysolina freyi* Bechyné, paratipo. 7, Idem (?) di Dehra Dun. 8, *Semenowia nagaja* n.sp. 9–12. Spermateca di: 9, *S. nagaja* n.sp. 10, *Linaeidea miniaticollis* (Hope), sintipo. 11, *L. marginipennis* (Jacoby), olotipo. 12, *L. chlorina* (Mlk.), sintipo. 13. Idem, protorace. 14–15. Lobo mediano dell'edeago di: 14, *L. chlorina* (Mlk.), sintipo. 15, *L. miniaticollis* (Hope), sintipo. 16–20. *Phratora abdominalis pakistana* n.ssp.: 16, Protorace. 17, Spermateca. 18, Lobo mediano. 19, Antenna destra, ♀. 20, Idem, ♂.

protorace più stretto (2.00×1.30 mm), per gli angoli anteriori dello stesso più acuti, maggiormente sporgenti, per i lati del protorace più diritti. Oltre a queste differenze, in realtà appena percettibili, é nella forma della spermateca (Fig. 17) e del lobo mediano dell'edeago (Fig. 18) che risiedono i veri caratteri discriminanti queste due entità. Il nome si origina dalla Regione di provenienza: il Pakistan.

Lunghezza: ♂ 5.74 mm, ♀ 5.48 mm; Larghezza: ♂ 2.78 mm, ♀ 2.61 mm.

Tipi: 1 ♂ olotipo, 1 ♀ allotipo, 1 ♂ paratipo (NHM-Basel), 1 ♂ paratipo (coll. Daccordi). Pakistan, Jhikagali, 2100 m, 21. VII. 1976, W. Wittmer.

Linaeidea Motsch.

In una mia recente revisione delle *Linaeidea* africane (DACCORDI, 1980) ho indicato dei caratteri morfologici utili a discriminare questo genere dai taxa affini *Plagioder* e *Chrysomela* (= *Melasoma*). In attesa di un lavoro di revisione su questi generi mi attengo, per ora, a quanto già proposto nel citato lavoro.

Riguardo alla fauna indiana le specie attribuibili al genere *Linaeidea* sono, a mio parere, le seguenti:

Linaeidea chlorina (Mlk.) descritta come *Chrysomela*, **n. comb.**, Figs 12–14.

Linaeidea miniaticollis (Hope) descritta come *Chrysomela*, **n. comb.**, Figs 10, 15.

****Linaeidea marginipennis*** (Jacoby) descritta come *Plagioder*, **n. comb.** Fig. 11.

Per la forma del corpo allungata, i margini delle epipleure contemporaneamente visibili di lato, l'appendice prosternale curva, allungata all'apice oltre le anche anteriori ed allargata all'estremità libera, ritengo *L. miniaticollis* e *L. marginipennis* delle *Linaeidea* anche se la peculiare forma della spermateca – unica nella sottofamiglia *Crisomeline* –

**L. marginipennis* (Jacoby) é stata di recente attribuita al genere *Agasta* (Kimoto & Gressitt, 1981, Pac. Insects 23: 286–391). Non condivido questo parere in quanto *Agasta formosa* ha una spermateca molto sviluppata e tortuosa ed il penultimo articolo tarsale é fessurato nel mezzo; questi caratteri generici non sono riscontrabili in *L. marginipennis*.

giustificherebbe per esse la creazione di un nuovo sottogenere. In queste due specie l'estremità apicale della spermateca sfiocca in una matassa intricata formata dall'assottigliamento ed allungamento dell'apice (Figs 10, 11), ricordando quanto avviene in alcuni Stafilinidi del genere *Atheta*.

Plagiodera Rdt.

Per quanto concerne la fauna dell'India ritengo che il genere *Plagiodera* comprenda la seguenti specie: *P. versicolora*, *micantipennis*, *rufescens* (= *cinctipennis*), *virescens* (buona specie) *atmanama* n. sp., *divisa*.

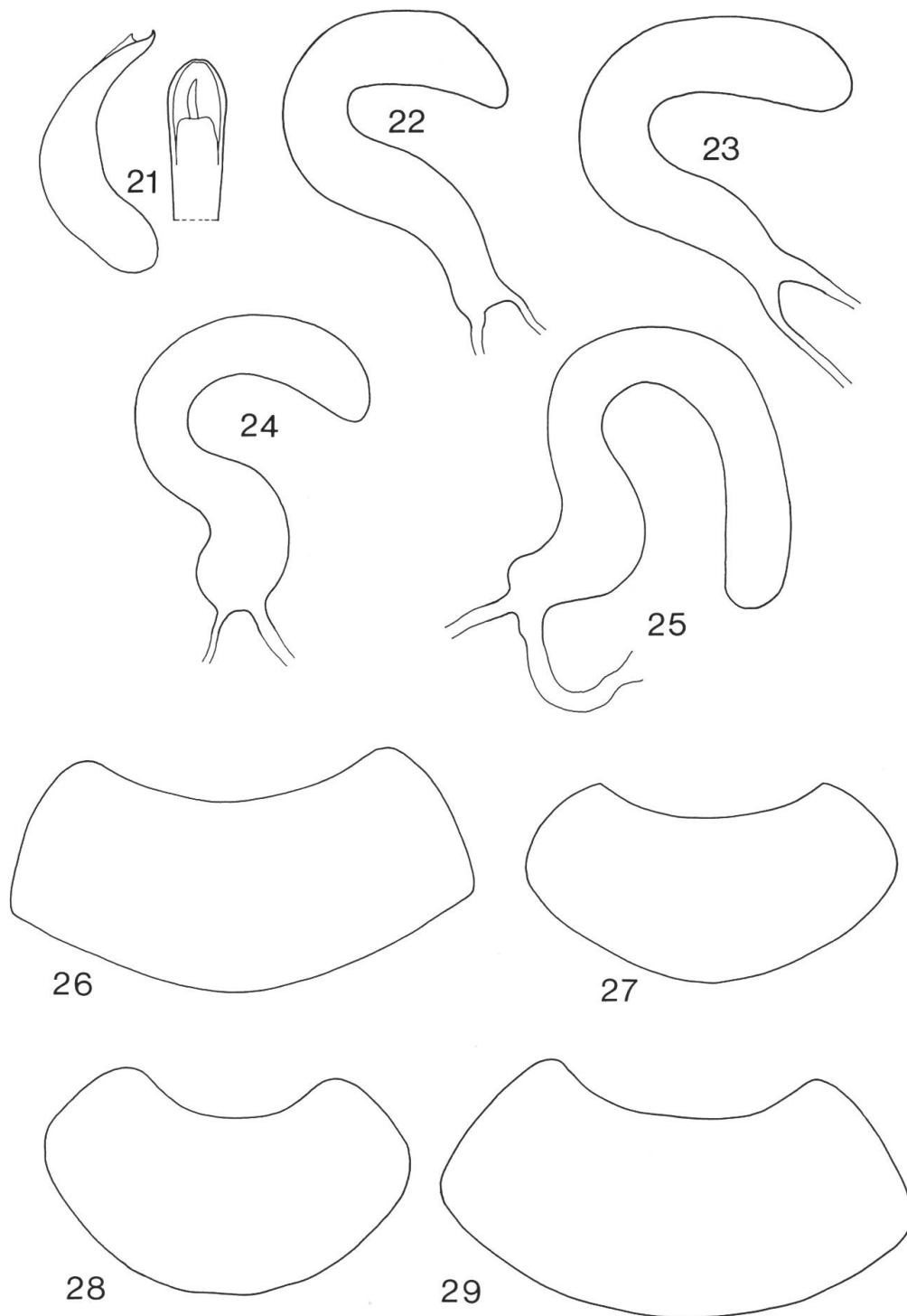
Non ho incluso nell'elenco *P. transversa* Ol. che non conosco e di cui non sono fino ad ora riuscito a rintracciare il tipo. Molto probabilmente non é nemmeno una *Plagiodera* come ipotizzano Weise e Maulik. Non ho considerato fra le *Plagiodera* indiane le specie *miniaticollis* e *marginipennis* che sono da ascrivere, come ho precedentemente trattato, al genere *Linæidea*.

Malgrado ripetute richieste non sono riuscito ad avere in esame il tipo di *P. rufescens* Gyllenhal che dovrebbe essere nelle collezioni dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Uppsala (Svezia). Ho però potuto liberamente disporre dei tipi dei suoi due sinonimi (*P. virescens* Hope e *P. cinctipennis* Baly) entrambi conservati nelle collezioni del British Museum a Londra. In realtà queste sono due specie ben distinte e lo dimostra una differente forma del protorace (ad angoli posteriori ottusi in *virescens*, arrotondati in *cinctipennis*), della scultura elitrale e della spermateca. Risultando quindi *P. virescens* una buona specie e non già un sinonimo di *P. rufescens*, rimane da considerare *P. cinctipennis*. Questo taxon è, secondo vari autori, un sinonimo di *P. rufescens*. Facendo testo di questi pareri, accetto per ora questa sinonimia in attesa di poterla confermare attraverso l'esame del tipo di Gyllenhal.

Plagiodera rufescens Gyllenhal (= *cinctipennis* Baly)

Figs. 21, 22, 27, 28.

Specie alata, corpo di colore rossastro, brillante. Capo, protorace, fascia suturale e laterale delle elitre più chiari. Protorace trasverso (2.60 × 1.08 mm), i margini laterali alla base sono arrotondati in un



Figs. 21–29: 21. Lobo mediano dell'edeago di *Plagioderia rufescens* Gyll. di Bengala. 22–25. Spermateca di: 22, *P. rufescens* Gyll., olotipo di *P. cinctipennis* Baly. 23, *P. virescens* (Hope), olotipo. 24, *P. atmanama* n. sp., olotipo. 25, Idem, paratipo di Meghalaya. 26–29. Protorace di: 26, *P. virescens* (Hope), olotipo. 27, *P. rufescens* Gyll., olotipo di *P. cinctipennis* Baly. 28, Idem del Bengal. 29, *P. atmanama* n. sp., olotipo.

continuo con il margine posteriore senza formare quindi un netto angolo (Figs 27, 28). Callo omerale rilevato. Elitre lisce, irregolarmente e fittamente punteggiate (la distanza media fra i punti é pari a 1–2 volte il loro diametro). Il tipo di *P. cinctipennis* é una femmina, conservata nelle collezioni del British Museum e con i seguenti dati morfometrici: Lunghezza 5.39 mm; Larghezza 4.17 mm.

La spermateca é raffigurata in figura 22.

P. rufescens é una specie molto comune nella Regione orientale e la conosco delle seguenti località: Punjab, Kumaon, Chakrata, Derah Dun, Bengala, Tonkin, Nepal, Manhari. Le piante ospiti che ho desunto da etichette che corredano alcuni esemplari sono *Cymnoparia championi* e *Flacourtia ramnotchi*.

In questa *Plagiodera* la variabilità interessa soprattutto la colorazione che dal rosso cuoio sfuma all'ocra; più sovente le elitre sono di color verde alburno (verde 356) più o meno carico e diffuso tranne sull'orlo laterale che é sempre di color laterizio (arancio 186).

Plagiodera virescens (Hope) buona specie Figs. 23, 26.

Specie alata, per intero di color rossastro con riflessi verdi osservabili bagnando la superficie elitrale.

Questa specie é stata considerata da MAULIK (1926) sinonimo di *P. rufescens* ma é in realtà una buona specie caratterizzata dalla forma del protorace (3.23×1.28 mm) alla base largo come la base delle elitre che non sporgono da esso, gli angoli posteriori del protorace sono distinti ed ottusi; la punteggiatura elitrale é più fine che in *rufescens* e formata da punti più radi (la distanza media fra essi é 3–4 volte il loro diametro). La superficie elitrale (liscia in *rufescens*) é solcata da 5–6 leggere coste longitudinali.

Di questa specie mi é noto solo il tipo, ♀, conservato nelle collezioni del Museo britannico di cui oltre al disegno della spermateca (Fig. 23), riporto i seguenti dati morfometrici. Lunghezza: 6.43 mm, Larghezza: 4.69 mm.

Plagiodera atmanama n. sp. Figs. 24, 25, 29.

Specie alata, corpo rotondeggiante. Testa e protorace color bruno laterizio (arancio 186), parti ventrali arancio neutro (arancio 211), elitre bruno laterizio con diffusi riflessi verdastri che portano ad un scurimento della superficie elitrale.

Clipeo ampio, lucido con radi punti. Fronte densamente punteggiata. Antenne brevi, dall'ottavo gli antennomeri sono allargati ed in-

scuriti. Protorace stretto, molto trasverso (3.04×1.13 mm) con angoli posteriori evidenti, quasi retti. Micropunteggiatura sul disco pronotale fitta fra cui sono percettibili punti piuttosto radi. I punti risultano più grossi lungo il margine inferiore ed in prossimità dei lati.

Elitre irregolarmente punteggiate, con punti piuttosto densi (la distanza media fra di essi é pari a 2–3 volte il loro diametro), prive di leggere costature, lisce. Epipleure strette, glabre, inclinate verso l'interno.

Appendice prosternale breve, appena oltrepassante le anche anteriori. Mesosterno ampio, nel mezzo del margine anteriore con una profonda fossetta. Margine anteriore del metasterno sottilmente ribordato.

Zigidio breve; non inciso, satinato. Zampe brevi, a femori ingrossati e unghie semplici.

Spermateca come da figura 24.

Lunghezza: 5.74 mm; Larghezza: 4.34 mm.

Derivatio nominis: dal sanscrito, nascondersi.

Note di comparazione: Questa specie appartiene al gruppo *rufescens-virescens*. Può essere confusa, ad un sommario esame, solo con quest'ultima ma ne differisce oltre che per la forma della spermateca anche per le elitre prive di leggere coste longitudinali. Da *P. rufescens* é immediatamente distinguibile per la forma del protorace con distinti angoli posteriori. La variabilità in *P. atmanama* interessa la spermateca (Fig. 25), le dimensioni (anche 4.78 mm di lunghezza) e la colorazione. Rispetto a quanto descritto per il tipo, mi sono noti esemplari interamente bruno laterizio ed altri con riflessi bluastri o violacei sulle elitre.

Tipi: 1 ♀ olotipo, 2 ♀ paratipi (NHM-Basel), 1 ♀ paratipo (coll. Daccordi). India, U.P., Naukuchiatal, 1300–1400 m, 4.V.1978, W. Wittmer. 1 ♀ paratipo (NHM-Basel). India, Meghalaya, Mowphlang, 1850 m, 15.V.1976, W. Wittmer & C. Baroni Urbani. 1 ♀ paratipo (coll. Daccordi). India, Kumaon, Dehra Dun, 1940–45, Liesenfeldt. 1 ♀ paratipo (British Museum). India, Haldwani, Kumaon, H. G. Champion.

Bibliografia

- DACCORDI, M. (1976): *Note sinonimiche su alcuni Entomoscelini con osservazioni sul sottogenere Synerga e descrizione di due nuove specie di Semenowia*. Boll. Soc. ent. Ital. 108: 31–39.

- DACCORDI, M. (1980): *Il genere Linaeidea Motsch. nella Regione Afrotropicale*. Annales Mus. R. Afr. Centrale 231: 1-73.
- MAULIK, S. (1926): *The fauna of British India, Coleoptera Chrysomelidae: Chrysomelinae and Halticinae*. 442 pp. London.
- SEGUY, E. (1936): *Code Universel des couleurs*. Encyclopédie pratique du Naturaliste, Paris 30: 1-68.
- TAKIZAWA, H. (1980): *Notes on Indian Chrysomelinae based on the collection of the forest research institute Dehra Dun*. Insecta Matsumurana 21: 49-55.
- WILCOX, J. A. & SEENO, T. (in stampa) *Leaf Beetle Genera. Chrysomelinae*.

Indirizzo dell'autore:
Dr. Mauro Daccordi
Museo Civico di Storia Naturale
Lungadige Porta Vittoria 9
I-37129 Verona